

## Una violenza che non avevamo mai vista

**Cara Unità,**  
siamo due ragazzi di periferia: Andrea (io) e il mio amico Diego accanto a me. Essendo di sinistra il 2 ottobre abbiamo partecipato alla manifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil. Ci siamo uniti al corteo p.zza Esedra-S. Giovanni. Appena arrivati abbiamo assistito alla carica dei celerini in via Cavour, fortunatamente ci trovavamo ai margini della strada e siamo riusciti a scappare dalla polizia, ce la siamo cavata fortunatamente con occhi rossi e lacrimanti. Successivamente abbiamo continuato con il corteo e ci siamo uniti ad un gruppo di giovani ragazzi tutti sotto i 20 anni. Nei pressi di via Merulana ci siamo accorti che eravamo scortati da cinque camionette della polizia e da una quarantina di celerini con scudi e manganello. All'improvviso abbiamo visto un ragazzo che spostava una transenna ed immediatamente ci siamo sentiti trasportati verso la parte sinistra di via Merulana dove siamo tutti caduti, uno sopra l'altro, sul marciapiede. Mi sono sentito schiacciare da un cassettoni della nettezza urbana, a circa tre metri da me la prima fila di ragazzi veniva picchiata da una schiera di celerini armati di manganello. Subito ho cercato di mettermi a carponi e di raggiungere il muro della strada. Appena arrivato ho visto una ragazza insanguinata, piangeva. Poi mi sono trovato davanti un celerino «Non ho fatto niente, per favore non mi picchi!» gli ho detto: «Mettilti seduto e non ti succederà niente». Mi ha risposto: lo mi sono chinato ed il celerino di fronte a me ha dato una manganellata sulla schiena. Mentre urlavo il poliziotto diceva: «Stai zitto stronzo!». Dopo essermi calmato mi accorgo di aver perso il mio amico Diego e mi trovo in mezzo a tanti ragazzi che però si trovavano in condizioni peggiori della mie. La stessa ragazza che avevo osservato prima si trovava dietro di me, con il viso pieno di sangue e le mani zozze, chiese aiuto al poliziotto e quest'ultimo diceva: «Resta seduta e zitta altrimenti saranno alle botte». Tutti eravamo seduti per terra, impauriti e contusi, dicevamo: «Siamo tutti studenti, abbiamo 16, 17 e 18 anni, perché ci trattate così?». Sembrava di essere in guerra, catturati dal nemico che poteva usare la forza contro di noi. Dopo un po' di tempo ci fecero alzare.

Ci dirigemmo verso la stazione Termini per prendere i mezzi e tornare a casa, e come noi fecero tanti altri ragazzi. Io sarò pronto a partecipare a tutte le altre manifestazioni perché questo comportamento fascista dalle forze dell'ordine mi ha fatto capire che quest'ultima volevano intimidirci e farci cambiare idea sulla nostra partecipazione alle prossime azioni di protesta. Ma si sbagliano di grosso! Spero che questa lettera verrà pubblicata in modo che tutti capiscano come ci hanno trattato, ma l'Italia è democrazia e perciò non ci fermeremo.  
**Andrea e Diego del liceo scientifico «Francesco D'Assisi» e dell'Istituto tecnico per l'informatica.**

## «Rendo, mai coinvolto in vicende di mafia»

**Cara Unità,**  
il 27 settembre è stato pubblicato un articolo di Silvio Serangeli a proposito del costruendo nuovo porto di Civitavecchia e della presenza tra gli imprenditori che si sono candidati all'opera del cavaliere del lavoro Mario Rendo. Per avvalorare i sospetti su Rendo, il giornale ha citato l'intervento fatto nel corso di un dibattito dal giornalista Riccardo O'leas che «ha tracciato un ritratto preciso dei quattro cavalieri di Catania, dei Rendo e del loro stretto legame con P2 e mafia». Per quanto riguarda il cavaliere Rendo, precisiamo per l'ennesima volta anche in questa sede che non è stato mai coinvolto in vicende di mafia e che nulla ha mai avuto a che spartire con la P2. E che mai, del resto, nessun inquirente lo ha anche lontanamente sospettato di ciò. Per ulteriore precisazione e proprio per il massimo di chiarezza ricordiamo che le uniche due clamorose vicende che lo hanno visto coinvolto sono state le seguenti: 1) presunta evasione fiscale per la quale l'ex giudice Car o Palermo emise mandato di cattura. Sia in primo che in secondo grado fu assolto con formula piena; 2) richiesta di misura di prevenzione avanzata dall'ex questore di Catania Rossi. La richiesta non venne accolta dalla procura con la motivazione che Rendo nei confronti delle pressioni di tipo mafioso aveva sempre mantenuto un atteggiamento lineare e corretto. Oltre a ciò, non le ripetute citazioni sempre degli stessi autori e l'attribuzione a Rendo di episodi e circostanze che, come puntualmente dimostrato anche dalle autorità competenti, non riguardavano certamente la sua attività. E di tutto ciò, speriamo nel più breve tempo possibile, potrà dare conferma, come ha annunciato l'Unità, la commissione parlamentare antimafia cui si sono rivolte alcune forze politiche ed a cui lo stesso cavaliere Rendo ha rivolto un presente invito a chiarire, una volta per tutte, con coerenza ed onestà la verità dei fatti.  
**Il direttore delle relazioni esterne di Italtel, Carlo Ottaviano**

## Assistenza domiciliare una delibera «dal basso»

**Cara Unità,** di solito, in Italia, prima si fanno le leggi e poi ci si dà gli strumenti per attuarle; così funzionano anche le amministrazioni locali. Le Regioni e i Comuni prima costruiscono a tavolino delibere e regolamenti che fissano linee amministrative e poi cercano il modo per farle applicare. Questo sistema (che ha accompagnato tutte le leggi di riforma) separa la decisione dalla realizzazione. Chi stabilisce «cosa fare» non dice «come fare» e non consulta «chi fa» e chi riceverà gli effetti della decisione. Ne derivano incomprensioni e ritardi.

Esiste una procedura diversa, esattamente il rovescio di quella in uso, che viene chiamata «programmazione dal basso». Si tratta di una modalità per cui le regole e le norme sono elaborate con l'attiva collaborazione di chi dovrà applicarle e di chi ne riceve gli effetti. Solo successivamente queste regole vengono codificate in atti formali, leggi e delibere. La strada della programmazione dal basso è quindi una linea di ricerca e pratica politica per allargare gli spazi di democrazia e per costruire nuove regole per una corretta amministrazione.

Con questi presupposti operatori pubblici e privati dei servizi socio-sanitari, semplici cittadini, ricercatori, amministratori hanno costituito l'associazione «A Roma Insieme».

Tra le prime iniziative politiche prese dall'associazione c'è la presentazione di una delibera di iniziativa popolare per l'assistenza domiciliare.

Per l'attivazione di un servizio di assistenza domiciliare integrata (cioè sanitaria e sociale insieme) esiste una legge della regione Lazio del 1988 ed una delibera comunale del 1990, nessuna di queste è però stata sufficiente a far partire il servizio completo; a dimostrazione che i servizi e gli interventi non si realizzano solo per decreto.

Come ha lavorato l'associazione? Procedendo dal basso ha promosso un gruppo di lavoro che per la prima volta ha messo insieme operatori del Comune, delle Usl, delle Circonscrizioni, delle cooperative, dei sindacati; ci sono volute molte discussioni ma alla fine sulle regole amministrative ci si è messi d'accordo e sono state tradotte in una delibera.

Questa delibera prevede un protocollo di intesa tra Comune e Usl, una convenzione tipo tra Comune e cooperative; un registro comunale delle cooperative fornitrici di servizi ed il bando pubblico per l'iscrizione.

L'associazione ha aperto la raccolta delle firme alla festa cittadina dell'Unità ed ora deve raggiungere il traguardo delle 5000 firme entro novembre: il nuovo statuto comunale permetterà infatti ai cittadini di proporre delibere su cui il Consiglio dovrà decidere in 6 mesi.

**Paola Piva  
Antonio Samà**  
dell'associazione «A Roma Insieme»

# C'è posto per la Sinistra?

Si può voltar pagina nella politica del Campidoglio?  
Rispondono Mammi, pri, Marianetti, psi, Leoni, pds

La sinistra a Roma e Tangentopoli. Un tema, il tema dopo che arresti eccellenti sono stati fatti anche nella capitale. La capacità di governare la città con metodi e logiche nuovi. Abbiamo girato la questione a Carlo Leoni, segretario del Pds romano, Agostino Marianetti, ex subcommissario provinciale Psi e Oscar Mammi, decano dei consiglieri comunali e deputato Pri. Per ognuno tre domande che riportiamo. 1) La questione morale con gli arresti dei vertici delle municipalizzate è sbarcata a Roma. È convinzione di molti che se la capitale non appare come Milano è soltanto perché nessuno ha indagato, il sindaco Carraro dice: «Il sistema è deotto, ma bisogna resistere fino alla riforma elettorale». Non capite che se non si cambia subito, se non c'è un segnale immediato, monteranno sempre più, anche tra l'opinione pubblica progressista, l'idea che dobbiamo tutti andare via, e che ormai l'unica istituzione nella quale avere fiducia sia Di Pietro? 2) Non è possibile a Roma, subito, utilizzare i numeri che ci sono in consiglio comunale per isolare quel potere che più di altri nella capitale è il simbolo del degrado e della corruzione del potere, e cioè la dc sbardelliana? 3) Non pensate che serva un'alleanza democratica in grado di oltrepassare quelle divisioni ideologiche o frutto di calcoli di bottega che non hanno ragione di esistere oggi e di costruire invece uno schieramento genericamente progressista?



Oscar Mammi



Carlo Leoni



Agostino Marianetti

## Mammi, pri «Aspettiamo la riforma elettorale»

1. Non c'è ragione di ritenere, purtroppo, che a Roma la corruzione non sia diffusa come altrove e ben vengano iniziative dei giudici per fare luce.

Sono, peraltro, convinto che la vera soluzione dei gravi e tutti problemi romani sta in una nuova legge elettorale e nel ritorno alle urne, eleggendo direttamente il sindaco a schieramenti contrapposti. Purtroppo, a mio giudizio, l'accordo che si è stabilito tra Dc, Psi e Pds, sulla nuova legge per l'elezione dei sindaci e dei presidenti delle Province, non sta dando luogo a un buon provvedimento.

2. L'attuale giunta capitolina e i consiglieri che la sostengono hanno, comunque, fin dall'inizio convenuto che con l'approvazione della nuova legge si darà luogo all'autoscioglimento del Consiglio. Nei mesi che ci dividono, quindi, da una nuova consultazione elettorale non mi sembra saggio andare alla ricerca di nuove aggregazioni e maggioranze, che affronterebbero le elezioni senza avere il tempo di esprimere una politica e una attività amministrativa seria. Abbiamo proposto di superare l'attuale fase di transizione con una giunta del sindaco, il più possibile svincolata dai partiti. Chi ritiene che la proposta è stata realizzata soltanto in parte, ha anche il dovere di chiedersi se non sarebbe stato diverso qualora non ci fossero state pregiudiziali autoesclusioni che hanno fatto mancare l'apporto di forze consiliari importanti e autorevoli.

I ipotesi dell'autoscioglimento, a nuova legge elettorale approvata, non significa naturalmente che l'attuale amministrazione non possa entrare in crisi per ragioni di inattività amministrativa, d'indempienze programmatiche o altro. 3. Andare a nuove aggregazioni senza una

base politica e programmatica comune, senza un approfondimento serio delle possibili convergenze, soltanto per contrapporsi ad altri, anche giustamente, ma restando in disaccordo su troppe questioni, è sbagliato. Mantova credo lo dimostri. La strada per rinnovare la politica e i partiti è lunga, tutta in salita e ha bisogno di spinte esterne per essere imboccata. Ripeterò fino alla noia che per percorrerla sono necessarie nuove regole del gioco e nuove leggi elettorali.

## Marianetti, psi «Non vedo grandi unioni all'orizzonte»

1. È possibile che pratiche di corruzione, malversazioni e illecitità siano a Roma non meno che a Milano, o Palermo, o dovunque altro.

Si è trattato di una pratica diffusa nella quale si sono mischiate finanziamenti dei partiti della politica, finanziamenti di gruppi e di campagne elettorali e anche interessi o arricchimenti privati.

La questione riguarda il mondo politico, quello imprenditoriale, quello delle amministrazioni e burocrazie pubbliche.

Carraro ha ragione se indica nella riforma, quella elettorale in primo luogo, ma solo quella, il modo di rompere questo meccanismo ed inaugurare un rinnovamento, una vera e propria rivoluzione etica e di costume.

Naturalmente, nel frattempo, la magistratura deve svolgere il suo compito, e non deve essere intralciata.

Ma io non credo che l'opinione pubblica democratica pensi che l'unica persona a cui affidarsi è un magistrato. Ci sono in Italia forze politiche, organizzazioni sociali che devono essere rinnovate e trasformate; c'è un patrimonio di quadri di militanti, di amministratori, di dirigenti, dei quali non si può fare un sol fascio per il rogo. Su quella cenere potrebbero costruirsi solo delle avventure.

2. Ecco vede, dalle sue domande l'idea che la questione implica forti riforme è del tutto estranea, lei dice: il dott. Di Pietro o il Pds al Comune.

Le risulta che la presenza del Pds nelle amministrazioni a Milano come a Palermo abbia estirpato il male? Le pare che una improvvisa manovra di palazzo che metta insieme tante forze finora in contrasto fra di loro; e tutto ciò senza passare per elezioni e giudizi popolari, le sembra che tutto questo riconcili con la politica, crei entusiasmi e possa avere effetti traumatici? L'altro giorno alla camera DC, PSI, PDS e PSDI si sono presi insulti perché hanno rinviato elezioni in alcune città italiane. D'Alma ha giustamente motivato il rinvio con l'idea che è più giusto che la gente voti con il nuovo sistema che si sta predisponendo. Allora anche per Roma lavoriamo a costruire una svolta volando subito col nuovo sistema appena sarà approvato.

3. Il sindaco Carraro ha già detto che quando il nuovo sistema elettorale, sarà approvato egli non porterebbe la Giunta alla scadenza del mandato ma, sceglierebbe, e son d'accordo con lui, di aprire una pagina davvero nuova con l'elezione diretta del sindaco e con l'intero nuovo meccanismo.

Mi pare utile che si cominci a pensare a quella data e mi pare giusto che la sinistra cerchi di prepararsi a quell'ipotesi cominciando a ristabilire rapporti, nuove collaborazioni nella società e nelle assemblee elettive, elaborando programmi e preparando le nuove intese. Questo è quello che penso.

Da mesi ne ho sentite di tutte l'alternativa di sinistra, l'alternativa democratica, l'alternativa socialista, la maggioranza di svolta, la maggioranza programmatica, la maggioranza degli onesti e siamo arrivati allo stato attuale delle cose.

Certo che occorre costruire un'alternativa, ma io penso che la sinistra che vuole governare domani, non possa farlo sottraendosi agli obblighi di far fronte alla crisi drammatica del Paese oggi, se tutto finisce in macerie c'è poco da sperare in una facile via di uscita a sinistra.

D'altra parte, se le forze tradizionali della sinistra non vanno di fronte alla crisi gli

spunti pur minimi di collaborazione come si può ritenere pronta la cosiddetta grande alleanza?

E poi perché grande, perché coinvolge Segni, Orlando, Bossi? È difficile che questo cocktail si amalgami e non è detto che il sapore sia accettabile.

## Leoni, pds «Novità sono possibili basta volerle»

1. Avverto anch'io, e con forte preoccupazione, una lentezza esasperante tra gli uomini che governano questa città, nel rendersi conto che non vi è più né spazio, né tempo per manovre diversive e tattiche dilatorie: o si dimostra - oggi, non domani - che si vuole rompere con le pratiche dell'affarismo e della corruzione, oppure si rischia di arrivare davvero troppo tardi.

A luglio, da questo punto di vista, si era presentata, con la crisi della giunta comunale, un'occasione importante per voltare pagina, e come chiedevano il voto del 5 aprile e le prime clamorose rivelazioni sulla Tangentopoli romana. Ma, evidentemente, i patti di puro potere sono ancora più forti dell'opinione della gente.

Si è andati così a produrre una giunta Carraro-bis che abbiamo giudicato un'operazione trasformista e di pervicace continuità con il passato: il trucco della rotazione delle deleghe ha consentito agli uomini più discussi e meno capaci della giunta precedente di restare al loro posto.

Si è aggiunto qualche «posto a tavola», ma i protagonisti del vecchio potere sbardellano sono tutti nella pianca di comando.

Ribadisco ciò che dicevo a luglio: non abbiamo alcuna fiducia nelle capacità di questa giunta di affrontare l'emergenza morale e i grandi problemi del governo cittadino.

2. Certo che è possibile. Il Pds ha avanzato una proposta

chiara e realizzabile anche subito, nell'attuale Consiglio comunale: un nuovo sindaco, espresso dalla sinistra, che scelga gli assessori fuori dalla logica spartitoria, rompendo con il gruppo di potere di Sbardella, pronuovendo un personale politico nuovo e non compromesso con il sistema di potere attuale, cercando il consenso del Consiglio comunale attorno ad un programma di moralizzazione, di rilancio delle politiche sociali, di riscossione del progetto per Roma Capitale.

Questo, abbiamo proposto a luglio, alle forze di sinistra, laiche e ambientaliste, per dare davvero alla città un governo di svolta e di rottura con il passato.

Questo torniamo a proporre ora, mentre si comincia a squarciare il velo del silenzio e si scopre ciò che andavamo denunciando da tempo: anche a Roma è stato ed è all'opera un regime di corruzione e di malgoverno che va dai vertici dei partiti di governo fino ai rami più bassi dell'amministrazione.

3. L'obiettivo per il quale lavora il Pds romano è proprio questo.

Nei prossimi mesi il Parlamento approverà una nuova legge elettorale per i Comuni.

È probabile, ne ha parlato lo stesso Carraro, che subito dopo l'approvazione della legge si vada allo scioglimento del Consiglio e a nuove elezioni.

Tutto questo dovrebbe avvenire nel 1993.

Bene, è necessario lavorare da subito nella città, nei luoghi di lavoro e di studio, nei quartieri, tra le forze sociali e politiche, perché arrivi a quell'appuntamento uno schieramento ampio di forze democratiche, di sinistra, ambientaliste, in grado di sfidare e battere sul campo la Dc sbardelliana e le forze conservatrici e di candidati al governo della città.

Ma non sarà sufficiente una etichetta «genericamente progressista» serve un programma forte, personalità affidabili, un codice morale rigoroso che vincoli tutti ad un nuovo modo di governare.

(Le interviste sono state curate da Carlo Fiorini)

## Sciopero del 2 ottobre Dossier del Pds sulle violenze

I fatti di violenza che hanno colpito la manifestazione di venerdì 2 ottobre contro la manovra del governo, turbano ancora la coscienza della città. Ci si interroga sulle responsabilità, sui rischi per il futuro, sull'agibilità democratica delle piazze romane. Una generazione di giovanissimi, alla sua prima esperienza di partecipazione ad un movimento di massa a fianco dei lavoratori, rischia di essere ricacciata indietro nell'indifferenza, nell'impotenza, nella paura. Per questo come deputati eletti in questa Circonscrizione, sentiamo che è nostro dovere non considerare chiusa questa vicenda, tramutandola invece in un'occasione di impegno attivo per la democrazia e la nonviolenza. La nostra, le altre interrogazioni

parlamentari in merito non sono un atto formale, né accettiamo che lo siano il dibattito su di esse e le risposte del ministero dell'Interno. Ove ne fossero gli estremi, agiremo anche con altri strumenti, quali denunce ed esposti alla magistratura.

Pertanto facciamo appello - ai cittadini, ai lavoratori, agli studenti, che abbiano subito o assistito ad atti di violenza, da parte di gruppi di provocatori o delle forze dell'ordine, di farci pervenire la propria testimonianza diretta, per poter completare un dossier ampio e documentato di quanto è avvenuto.

- ai sindacati confederali, agli studenti in questi giorni riuniti in assemblee a tutti i soggetti politici e sociali che stanno discutendo e svolgendo analoghi

opera di documentazione, per coordinare insieme il lavoro e farlo pervenire al Parlamento quanto prima.

- ai deputati e le deputate, di tutti i partiti democratici, eletti nella Circonscrizione di Roma e del Lazio, per unirsi a noi, al di là delle appartenenze di partito, in questo lavoro di tutela dell'agibilità democratica della città.

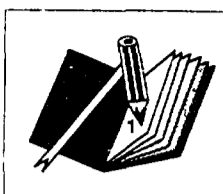
- a tutte le forze politiche, sindacali e sociali della città, per ricostruire insieme regole e pratiche di nonviolenza, rifiutando ogni logica di militarizzazione contrapposta.

**Chiara Ingrao, Quarto Trabacchini, deputati Pds. Numeri telefonici per contattarci 67609620, 67609585. Indirizzo Camera dei Deputati - Piazza Montecitorio**



## AGENDA

Ieri ☺ minima 16  
● massima 28  
Oggi ☺ il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 17.51



## TACCUINO

**Quali forme associative di una nuova sinistra?** Il tema verrà discusso oggi alla tavola rotonda che si svolgerà alle 17 presso il Circolo dell'Arancio, via dell'Arancio 55. Organizzato dal «Gruppo 30 maggio», il dibattito verrà introdotto da Leo Solari. Interverranno Massimo Severo Giannini, Marco Pannella, Giorgio Ruffolo, Francesco Rutelli e Walter Veltroni.

**By word of pen:** laboratorio di analisi del testo letterario inglese. Organizzato da Marco Cassini e curato dal poeta irlandese Paul Cahill, il laboratorio si terrà il venerdì dalle 17.30 alle 20, a partire dal 16 ottobre. Le iscrizioni si apriranno il primo ottobre: tel. 33.26.57.53 - 58.83.838 - 075/84.09.353.

**Corsi professionali per sole donne.** Li organizza il circolo dell'Arcidonna «La mano felice» con l'autorizzazione e i finanziamenti della regione e sono i seguenti: trompe l'oeil, restauro quadri, restauro mobili, arredamento, mosaico, falegnameria, pittura, pittura su stoffa, orficeria, vitraux, stampa d'arte, cuoio, scultura, pianoforte e lingua italiana per stranieri. Requisiti richiesti: età compresa tra 18 e 25 anni; licenza media e iscrizione nelle liste di disoccupazione del collocamento. Altre informazioni chiamando «La mano felice» al 68.92.02.34; il centro si trova in via della Lungara 19.

**Lingua inglese.** L'Istituto linguistico cibernico - via Quintino Sella, 20 - Tel. 48.17.093 - organizza corsi gratuiti di lingua inglese I e II livello. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

**Lingua russa.** Corsi propedeutici gratuiti di lingua russa sono organizzati dall'Istituto di cultura e lingua russa - piazza della Repubblica 47. Per informazioni rivolgersi ai numeri 488.14.11 - 488.45.70

## NEL PARTITO

La riunione della Direzione Regionale prevista per l'8 ottobre è stata rinviata a data da destinarsi. In sede ore 10.00 riunione Tesorieri e organizzatori delle Federazioni del Lazio (Giraldi).

**Federazione Civiltàvecchia.** In Federazione ore 17.30 Cig.

**Federazione Frosinone.** In Federazione ore 17 Direzione federale. All'O.d.g. 1) Bianco. 2) Lo stato del Partito e la riorganizzazione; 3) Manifestazione del 9 ottobre con D'Alma (De Angelis).

**Federazione Rieti.** In federazione ore 18 Unione comunale (Festuccia)

**Federazione Tivoli.** Formello ore 17 assemblea su situazione politica locale (Gasbarrini)

**Federazione Viterbo.** Assemblee identiche: Civitella D'Agliano ore 20.30 (A. Givagnoli), Ischia di Castro ore 21 (Nardini), Latona ore 21 (Piacoli); Proconco ore 20.30 (Parronchi), S. Lorenzo Nuovo ore 20.30 (Sini), Vallerano ore 18 (Pacella). In Federazione Unione comunale (Capaldi), Corchiano ore 18.30 (Guadagni), Montalto ore 21.

**FEDERAZIONE ROMANA**  
**Fsta Unità Cinecittà.** Elenco dei numeri dei premi della sottoscrizione a premi: 1) 08191; 2) 12914; 3) 10975.  
**Avviso.** Oggi e domani alle ore 17.30 in Federazione (via G. Donat, 174) riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. O.d.g. 1) L'iniziativa del Pds per una svolta politica a Roma e nel paese; 2) Varie. Relatore: Carlo Leoni, segretario della Federazione romana del Pds

## PICCOLA CRONACA

**Precisazioni.** Nell'articolo dell'Unità comparso in cronaca romana in data 3 ottobre 1992 a firma di Adriana Terzo è stato erroneamente scritto che gli studenti di alcune scuole romane si sono dati appuntamento a Campo de' Fiori su indicazione di Radio Città Aperta, che era presente a Campo de' Fiori solo in qualità di organo di informazione e ha con un comunicato rilanciato la notizia. Ribadiamo che l'incontro è nato spontaneamente dagli studenti stessi che a seguito dei gravi fatti di venerdì 2 ottobre hanno intenzione di coordinarsi con una mobilitazione unitaria di protesta contro le manovre Amato e i sindacati confederali. La Redazione di Radio Città Aperta

## informazioni SIP agli utenti

Nel corso del mese di ottobre 1992 verranno effettuate le operazioni di cambio numero telefonico per le utenze indicate in basso. Tali modifiche si inseriscono nel processo di progressiva trasformazione del sistema di telecomunicazioni dalla tecnica elettromeccanica a quella elettronica numerica. La nuova tecnologia consentirà di migliorare il livello globale della qualità del servizio. Le nuove centrali sono in grado di fornire prestazioni avanzate quali i nuovi Servizi Telefonici Supplementari. Sul vecchio numero sarà attivato un servizio gratuito di segreteria telefonica per 30 giorni.

FILIALE RM SUD	Le numerazioni da	Prenderanno le numerazioni da
<b>Centrali</b>		
Gordiani	2580000   2581999	21800000   21801999
Quadraro	780000   780999	78900000   78909999
	762000   762999	76902000   76902999
Prenestina	2710000   2711999	21700000   21701999

FILIALE RM EST	Le numerazioni da	Prenderanno le numerazioni da
<b>Centrali</b>		
Ciciliano	7000   7599	790000   790599
Gerano	78000   78899	798000   798899
Tiburтина	4387000   4389999	43587000   43589999
Tufello	8178000   8178899	87188000   87188899
	8179000   8179999	87189000   87189999
	8880000   8884399	87180000   87184199
	8190000   8191999	87190000   87191999
	8192200   8192399	87192200   87192399
	8192600   8193199	87192600   87193199

**SIP** Direzione Regionale Roma

## VENDESI per cessata attività

Autocarro Fiat 682 n.2 - q.li 140 pieno carico  
Ribaltabile trilaterale  
(CONCORSO PUBBLICO)  
più Disco Conto Terzi  
Telefonare al 2011336 dopo le ore 17.00